

dedicata ai visitatori del sito e agli appassionati di modellismo

NLmm 28 - aprile e maggio 2023

e-mail: mitidelmare.it@tiscali.it - duilio.curradi@mitidelmare.it

Questa Newsletter integra le informazioni che si trovano sul sito www.mitidelmare.it. Viene pubblicata sul sito, è visualizzabile dalla home page ed è scaricabile in formato PDF. Se non desiderate ricevere questa newsletter potete chiedere di essere cancellati dalla mailing list a uno degli indirizzi sopra indicati - Grazie - Duilio Curradi

Modelli didattici

Pilotina per servizi di porto e per turismo

Terza parte

Il modello, in scala 1:35, riproduce una pilotina di 14 metri, con scafo a spigolo. E' lungo 40 cm e largo 7,5 cm - Il modello può essere motorizzato.

*Tenete d'occhio il sito www.mitidelmare.it
Sta per essere pubblicato il manuale completo per la costruzione di questo modello.*

Applicazione del fasciame dei fianchi

Con la stessa tecnica che abbiamo utilizzato per rilevare, costruire e applicare il fasciame del fondo possiamo procedere con l'applicazione del fasciame ai fianchi del battello.

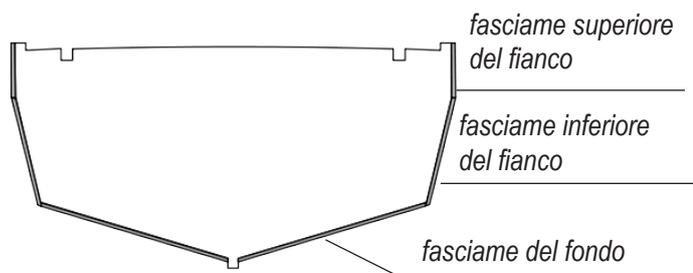
Attenzione.

Nella parte superiore dei fianchi c'è un piccolo tratto che finisce all'altezza della coperta.

Il fianco deve essere perciò rivestito in due tempi.

La prima parte va dal ginocchio, ovvero dallo spigolo con il fondo, e lo spigolo intermedio delle ordinate. La seconda parte va da questo alla coperta.

Lo schema qui sotto mostra le tre diverse parti che compongono il fasciame.



La prossima foto mostra l'applicazione della parte superiore del fasciame del fianco.

La tecnica per mantenere in posizione le parti incolate è sempre quella di fare ricorso a morsetti e pinzette.

In questo numero:

da pag. 1 - Pilotina per servizi di porto e per turismo (modello didattico) - Terza parte

Pag 6 - Progetti didattici

Pag 6 - Ancora una idea per alimentare un motore a spazzole

Pag. 9 - La flotta dei visitatori del sito - Gozzo Sorrentino di Massimo Splendore



Finitura della prua

Adesso che lo scafo è fasciato non ci resta che completare la prua.

Io lascio questa parte per ultima per più motivi.

Innanzitutto è abbastanza complicato sagomare e fissare il fasciame in quel punto. Poi ritengo molto importante che la prua sia particolarmente robusta. Capita sovente che i modelli vadano a sbattere contro qualche ostacolo, magari per un ritardo nell'avviare le eliche in retromarcia.

Io faccio in modo che la prua sia massiccia, ovvero costruita in legno "pieno".

Fanno eccezione i modelli di grosse dimensioni per i quali sto attento a lasciare del vuoto all'interno del riempimento, per ragioni di peso e di assetto.

Di solito utilizzo ritagli di legno che

mi sono rimasti durante la lavorazione.

Nel caso di questa pilotina ho ricavato i pezzetti



di legno dai pezzi ottenuti ritagliando l'interno delle ordinate.

Come si vede chiaramente nella prima foto ho sagomato, grossolanamente, i pezzetti di compensato destinati al riempimento incollandoli fra loro, al dritto di prora e all'ordinata n. 1.

Quando la colla è bene asciutta procedo con la sagomatura della prua.

Il grosso lo elimino con il platerello abrasivo montato sul trapanino multifunzione. Per la finitura utilizzo il solito sistema della carta abrasiva applicata ad una tavoletta.

La seconda foto mostra la prua correttamente sagomata. Adesso lo scafo è pronto per ricevere i vari passaggi di stuccatura, carteggiatura e pitturazione.



Applicazione della coperta

Adesso passiamo a sistemare la coperta, ovvero il ponte superiore della nostra imbarcazione.

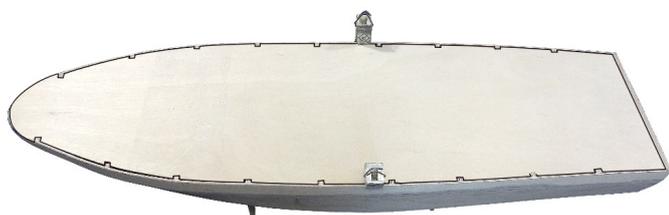


La coperta è sostenuta, innanzi tutto, dai bagli, ovvero dai travi che fanno testa sulle estremità superiori delle ordinate.

Su questi bagli, al momento del ritaglio, avevamo lasciati degli incastri che avevamo utilizzato per mantenere in posizione le ordinate, sulla struttura di montaggio, al momento dell'incollaggio della chiglia. Adesso in quegli stessi incastri incolliamo dei listelli di taglio con sezione 3x3 mm.



Ora, con la solita tecnica della carta per lucidi, rileviamo la forma del ponte di coperta.

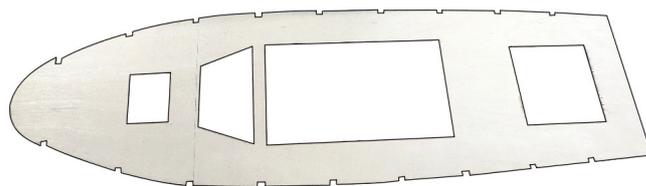
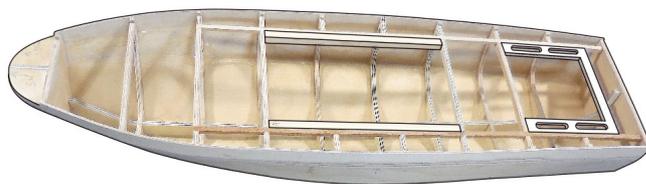


Dopo aver riportato la sagoma rilevata con la carta per lucidi, sul compensato di betulla da 1 mm di spes-

sore, possiamo procedere al taglio della coperta. Nell'immagine precedente si vede la coperta appoggiata allo scafo e trattenuta da un paio di pinzette.

Prima di incollare la coperta allo scafo dobbiamo sistemare meglio gli appoggi che la sosterranno.

Sulla coperta saranno praticati degli ampi fori, attraverso i quali si potrà accedere all'interno e sui quali verranno inserite delle stutture (tughe e boccaporti). Nel caso della nostra pilotina abbiamo previsto una tuga centrale che ospita la plancia di comando e uno spazio abitabile. Abbiamo anche previsto un ampio boccaporto a poppa, attraverso il quale accederemo alla macchina del timone e una piccola stivetta a prua attraverso la quale potremo azionare l'interruttore di avviamento/arresto del sistema.



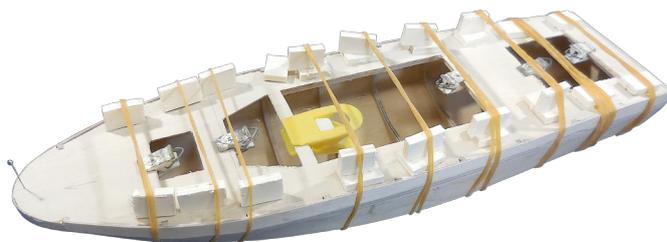
Un bordo nero evidenzia i contorni di questi "appoggi". I fori ovali praticati nel supporto del boccaporto di poppa hanno solo scopo di alleggerimento (un modello navigante deve sempre ridurre i pesi più in alto).

L'immagine qui sopra mostra il ponte di coperta nel quale sono stati ritagliati i fori di accesso alla stiva.

Adesso possiamo incollare la coperta allo scafo.

Dopo aver cosparso di colla vinilica tutti i punti di contatto la dobbiamo appoggiare, con grande precisione, e mantenerla in posizione, ben aderente, aiutandoci con pinzette, elastici e spilli.

Un buon aiuto lo danno pezzetti di legno interposti fra gli elastici e i punti che devono rimanere ben aderenti alla struttura.



Adesso che il ponte di coperta è ben saldo nella sua posizione possiamo eseguire una prima sistemazione. Innanzi tutto dedichiamoci al boccaporto nel quale andremo ad inserire la tuga principale.

Si tratta di eliminare quella traversa, in corrispondenza dell'ordinata n. 4, che ormai darebbe solo fastidio.

Poi dobbiamo rinforzare quelle parti che non poggiano sulla struttura sottostante.

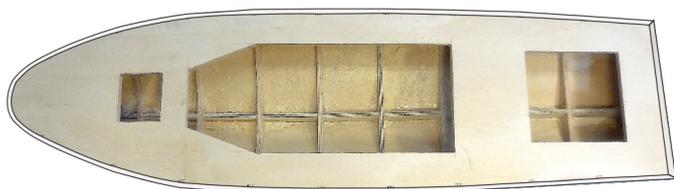
Basta applicare, incollandoli inferiormente, dei pezzetti di listelli di tiglio nei punti che, nel disegno sono tracciati in rosso e indicati dalle frecce. La parte tratteggiata indica il listello nella parte sotto la coperta.



L'ultima cosa, almeno in questa fase preliminare, consiste nel costruire e nell'incollare il bordo.

Ovvero una cornice di compensato dello spessore di 1 mm che corre lungo il lato esterno di tutta la coperta. La forma di questo bordo va rilevata con il solito sistema della carta per lucidi.

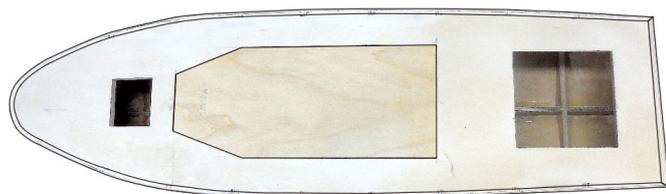
Dovrà avere una larghezza di 3 mm e sposterà per circa 1 mm all'esterno dello scafo.



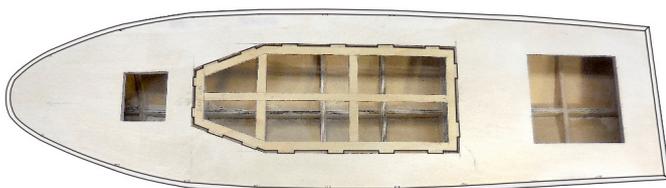
Capitolo II

COSTRUZIONE DELLE SOVRASTRUTTURE

Adesso ci dedichiamo alla realizzazione delle sovrastrutture, ovvero di quelle strutture che si trovano al di sopra del ponte di coperta.



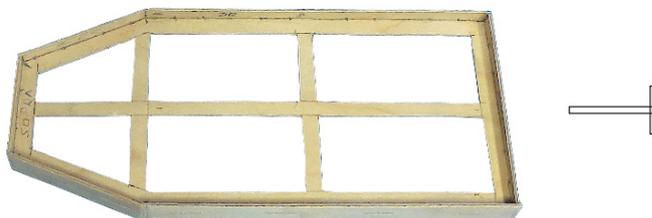
Come prima cosa ritagliamo una sagoma di compensato di betulla, dello spessore di 1 mm, che si adatti perfettamente al foro nel quale andremo a sistemare la tuga, ovvero la struttura principale che contiene la timoneria ed uno spazio abitabile.



Poi lavoriamo con cura questa base. Innanzi tutto ricaviamo una serie di incastri lungo tutto il perimetro. Saranno proprio questi incastri che assicureranno un solido collegamento fra la base e le pareti verticali.

Togliamo anche il compensato non necessario lasciando solo una sorta di nervatura di irrobustimento. Utile almeno fino al completamento della tuga.

Adesso circondiamo la nostra sagoma con listelli di compensato, sempre da 1 mm di spessore e di circa 6 mm di altezza, avendo cura di ricavare, a metà altezza, i fori quadrati nei quali incasteranno i "denti" che avevamo lasciato sul perimetro della sagoma.



Quella che si vede nella foto a fianco è la base che si incasterà nel foro della coperta e sulla quale innalzeremo la nostra tuga.

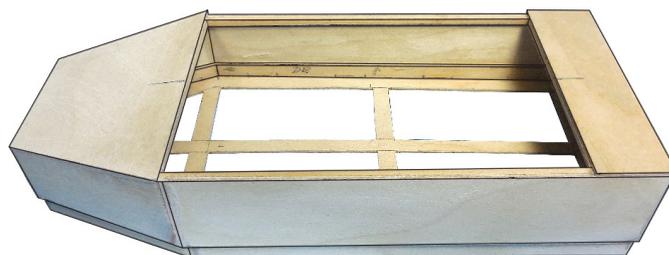
Ovviamente bisogna essere precisi in modo che la tuga, in opera, rimanga ben ferma.

La tuga si compone di due parti, una inferiore ed una superiore.

Quella che vediamo qui sotto è la parte inferiore che si ottiene incollando, innanzi tutto, dei fogli di compensato da 1 mm, alla base, lasciando liberi 3 mm che si andranno ad incastrare nel foro della coperta. Il battente da 1 mm fra la parete e la base andrà a coprire il punto di inserimento in coperta.

Le pareti laterali e quella di poppa, devono avere un'altezza di 26 mm

Le due pareti laterali prodire partono dall'altezza di 26 mm e scendono, verso prua, fino all'altezza di 20 mm. La parete di prua avrà questa stessa altezza.



Questa è la stessa struttura capovolta.

L'immagine qui sotto, nella quale sono state rinforzate le linee principali, consente di vedere chiaramente il collegamento fra la base e le pareti laterali.

Mette anche in evidenza i listelli di rinforzo che si trovano sotto i cofani di prua e di poppa.



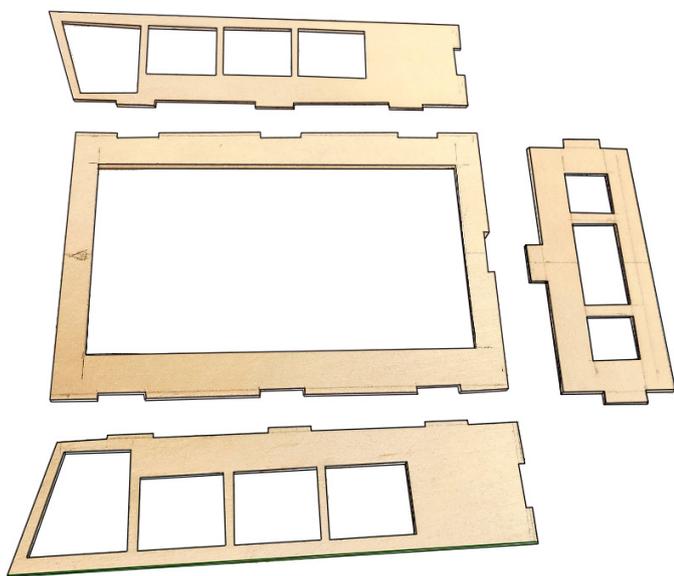
Abbiamo visto che la tuga si compone di due parti. Quella inferiore l'abbiamo appena vista. Adesso passiamo alla parte superiore, ovvero alla parte vetrata. Anche in questo caso la costruzione viene fatta "su misura" ovvero rilevando le misure sulla parte inferiore.

Innanzitutto viene costruita una cornice di base, dotata di incastri. Su questa si vanno a fissare le quattro pareti.

Nell'immagine qui sotto si vedono le due pareti laterali e quella posteriore.

La parete anteriore, quella con i vetri attraverso i quali il timoniere guarda verso prua, viene costruita, con cura, in modo che si adatti perfettamente ai fianchi. Disposizione e dimensioni della vetratura è lasciata alla fantasia del modellista.

Questa è solo la scelta che è stata fatta per la realizzazione del prototipo.



Questi sono i tre pezzi principali che compongono la tuga.

- La parte inferiore, che si incastrerà nella coperta e potrà essere estratta ogni volta che si dovrà accedere all'interno dello scafo.

- La parte superiore, ovvero la parte vetrata munita anche di due porte stagne di accesso. Questa parte andrà incollata alla parte inferiore.

- La copertura, ovvero la struttura che chiude superiormente la tuga. Questa parte verrà fissata con delle microviti in modo da essere facilmente smontata.



E questa è la tuga montata.

La parte inferiore e quella vetrata sono ormai incollate fra loro. La linea di giunzione dovrà essere stuccata e verniciata.

La copertura è soltanto incastrata e non è ancora fissata con le microviti.



A pravia e a poppavia della tuga ci sono due boccaporti.

Quello di prua, più piccolo, nasconde l'interruttore di accensione/spegnimento del ricevitore del

radiocomando.

Quello di poppa, più grande, nasconde il sistema di comando del timone.

Ricordarsi sempre di spegnerlo a fine navigazione per evitare di scaricare la batteria di bordo.

La tuga centrale, sollevabile, consente di accedere ai motori e agli altri componenti meccanici ed elettronici.



La copertura della tuga sostiene un piccolo alberetto sagomato secondo il gusto del modellista.

L'importante è che, verso la parte superiore, ci sia una struttura, in lamierino di ottone, che sorregga l'antenna del radar.

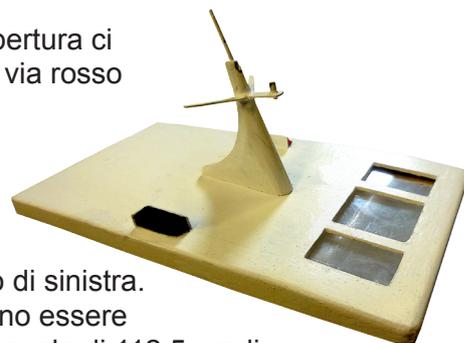
Questo albero deve sostenere anche la luce di prua (luce bianca visibile per un angolo di 225 gradi).

Ai lati della copertura ci sono i fanali di via rosso e verde.

Quello verde si trova sul lato di dritta e quello rosso si trova sul lato di sinistra.

Entrambi devono essere visibili per un angolo di 112,5 gradi.

In questo modello sono stati usati microled ma, data la scala, si possono usare anche LED del diametro di 3 mm.



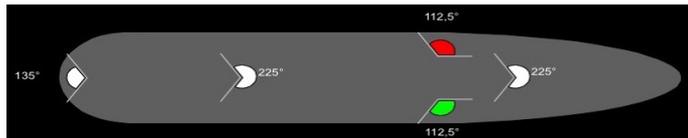
I fanali di via

Tutti i natanti, in navigazione notturna, devono mostrare i fanali di via, ovvero le luci di navigazione.

Questo argomento è ampiamente trattato su http://www.mitidelmare.it/Fanali_notturmi_delle_navi.html

Queste luci devono rimanere accese dal tramonto all'alba, sono di colori ben precisi e devono essere visibili per determinati angoli.

In questo modo è possibile comprendere, al buio, il tipo di nave avvistata, la direzione nella quale sta navigando, eventuali situazioni particolari.



Questo schema mostra le luci di una nave di lunghezza superiore a 50 metri.

Porta due fanali a luce bianca, visibili da prua per un angolo di 225 gradi. Il primo è montato sull'albero prodiero, il secondo è montato sull'albero poppiero, in posizione un po' rialzata rispetto al primo.

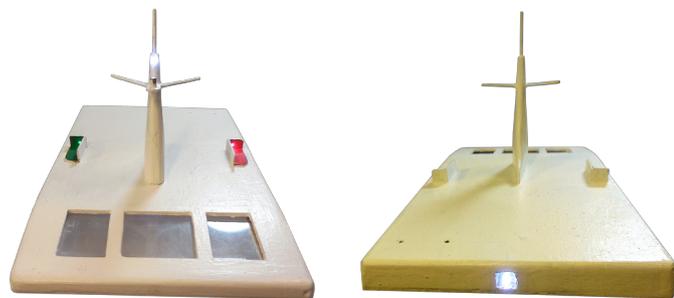
Ai lati, normalmente della plancia, ci sono due luci, una di colore rosso e una di colore verde, visibili da prua per un angolo di 112,5 gradi.

Il fanale a luce verde è montato sul lato di dritta mentre quello a luce rossa è montato sul lato di sinistra. All'estrema poppa c'è un fanale a luce bianca, detto coronamento di poppa, che è visibile per un angolo di 135 gradi.

Per la nostra pilotina, di lunghezza decisamente inferiore ai 50 metri, è prevista una sola luce bianca visibile di prua, che abbiamo montato in cima all'alberetto.

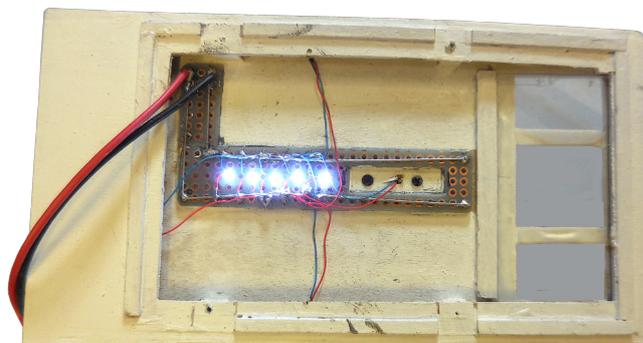
Sulla copertura della tuga ci sono i fanali a luce rossa e verde.

La luce di coronamento, visibile da poppa, è montata, per comodità, sul lato poppiero della copertura. Dovrebbe stare all'estrema poppa ma, nel nostro modello, questa sistemazione avrebbe comportato problemi di cablaggio non indifferenti.



Per le luci di questa pilotina sono stati impiegati esclusivamente dei microled.

Si tratta di minuscole luci LED precablate che richiedono una certa attenzione nella manipolazione ma sono molto comodi. Hanno una elevata resa luminosa ed un consumo irrisorio.



Come si vede nell'immagine qui sopra, che mostra il sotto della copertura della tuga, è stato incollato un pezzo di basetta millefori per elettronica.

Qui sono collegate tutte le luci e il cavetto di collegamento fra la tuga e le pile che si trovano all'interno dello scafo.

Cinque microled sono montati, in parallelo, lungo la basetta e illuminano l'interno della tuga.

Hanno il vantaggio di fornire un'ottima illuminazione senza essere visti dalla vetratura.

Verso destra si vedono le due microviti che fissano l'alberetto alla copertura e, fra loro, i due fili che alimentano il fanale di via prodiero.

Si vedono chiaramente anche i fili che vanno ad alimentare i due LED, rosso e verde, e quelli che vanno ad alimentare la luce di coronamento di poppa che, come già detto, abbiamo sistemato, per comodità, a poppavia della copertura,

La scelta dei microled non è, comunque, imperativa. Possono essere usati anche led da 3 mm di diametro. Sono più grandi ma presentano meno difficoltà soprattutto nella spellatura e saldatura dei fili dei microled.

Attenzione. Per alimentare le luci non è stata usata la batteria principale del modello, che già alimenta il ricevitore, i motori di propulsione, il servo timone ed il servo delle luci, ma sono state installate due pile stilo (AA) fra gli assi delle eliche.

Continua nelle prossime Newsletter

Il prototipo è stato completato.

Nelle prossime Newsletter troverete la descrizione della motorizzazione e delle finiture esterne.



Se pensate di iniziare la costruzione di questo modello ricordate che, nei prossimi giorni, il sito [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) pubblicherà il manuale completo.

...e quando avrete finito la vostra opera ricordate di mandare alcune foto a duilio.curradi@mitidelmare.it che le pubblicherà sul sito.



Progetti didattici

Nelle Newsletter uscite negli scorsi mesi avete trovato ampia descrizione del “progetto didattico” di una lancia baleniera. Lo scopo di questi progetti è di mettere a disposizione di chi vuole provare ad impegnarsi nella nobile arte del modellismo navale dei lavori relativamente semplici ma in grado, comunque, di garantire ottimi risultati. Il primo ha riguardato questa “lancia baleniera”. Provate a realizzarla. Non è difficile, richiede poco materiale ed una attrezzatura limitata ma aiuta ad acquisire elementi assai utili per questo hobby. Potete scaricare la monografia completa a questo indirizzo:

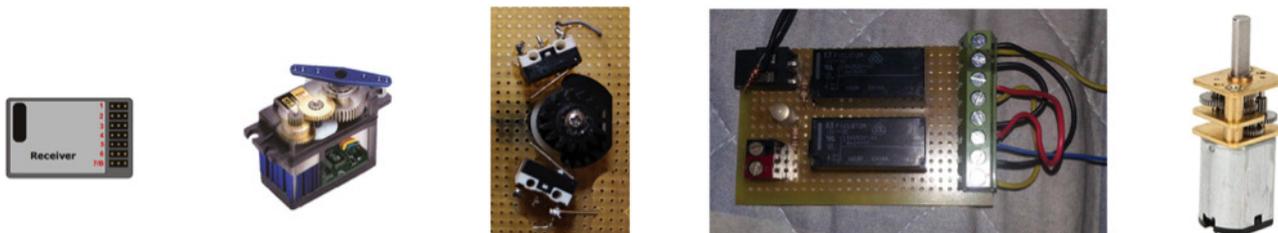
http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Lancia_baleneria/Lancia_Baleneria_-_monografia.1.pdf



Ancora una idea per alimentare un motore a spazzole

Testo e immagini forniti dall'autore dell'articolo

Come sanno tutti i miei colleghi modellisti per far muovere un motore avanti/indietro si può utilizzare un servo, due microswitch come di seguito utili ad invertire la polarità della tensione ai capi del motore. Schema assolutamente classico, un ricevitore, un servo per trasformare il segnale PWM in movimento destra/stop/sinistra, un paio di microswitch per inviare un segnale a due relè DPDT, un led bicolore, due diodi 1N4001 e due resistenze da 1000ohm per indicare il senso di rotazione, un motore e morsettiere varie.



Funzionamento ottimo: il piccolo motore gira nelle due direzioni senza alcuna esitazione ma..... le due piastine millefori di 50x60mm (microswitches) e 70x45mm (relè) sono molto, troppo ingombranti per la stiva di qualunque modello.....e allora?

Ultimamente, spulciando tra le tante elettroniche cinesi promozionate da Aliexpress, ho trovato un “francobollo” molto, molto interessante che semplifica al massimo il problemino di cui sopra.

Per chi volesse essere maggiormente edotto lo rimando ad un mio precedente articolo (titolo: Idea non nuova ma sempre utile) dove avevo descritto come far girare un motore avanti/stop/indietro “massacrando” un servo; quella idea vedeva l'utilizzo della parte elettronica del servo ma aveva una limitazione dovuta alla massima corrente e tensione utilizzabili in quanto erogati dal ricevitore del radiocomando, 5volt e circa 100mA, e per alcune applicazioni non sufficienti.

per informazioni e delucidazioni puoi rivolgerti a Mario.
msarti41@gmail.com

Quindi ritornando alla mia “scoperta” di seguito riporto le integrali specifiche del francobollo che a qualcuno potrebbero interessare.

FEATURES

Tutti i componenti sono prodotti originali per garantire l'affidabilità dell'esc.

Compatibile con vari telecomandi e ricevitori.

Con una sensazione di controllo della velocità liscia e delicata e una buona linearità

USE

Mini auto, mini modello di aeroplano, mini drone, mini ESC multi-rotore, servo a rotazione continua a 360 gradi, ecc.

Utilizzato per sterzo a rotazione continua a 360 gradi, circuito digitale, non è necessario regolare il potenziometro, risparmiare preoccupazioni e fatica

SPECIFICHE

Modello n.: DM-ESC002

Tensione: 4.2-8.4v

Corrente continua: 3A, corrente massima 4A

Gamma PWM: 1000 ~ 2000US, PWM 1500us stop

Formato: 20x17mm

Peso della scheda singola: 0.6g

BEC uscita: Nessuno

Direzione di rotazione: bidirezionale, avanti e indietro, PWM 1500us stop

Motore applicabile: motore a spazzole

Compatibile con Futaba, JR, SANWA, Hitec e altri famosi sistemi di controllo remoto.

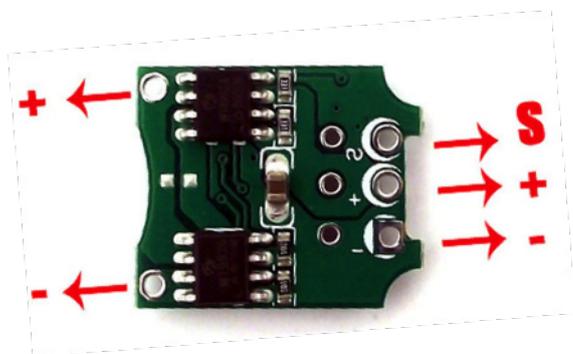
Il servo a 360 gradi è PWM per controllarne la velocità e la direzione di rotazione, 500-1500us PWM è necessario controllarne la rotazione in avanti, più piccolo il valore, maggiore è la velocità di rotazione; 1500-2500us PWM è il suo retromarcia, maggiore il valore, la rotazione maggiore è la velocità. 1500us PWM è necessario controllarlo per fermare. Può ruotare solo continuamente, non posizionarsi.

Circuito digitale, non c'è bisogno di potenziometro per regolare la posizione di arresto, risparmiare preoccupazioni e fatica

ATTENZIONE

Si prega di selezionare le specifiche adeguate, non caricare le specifiche, se il meccanismo o le parti sono danneggiate;

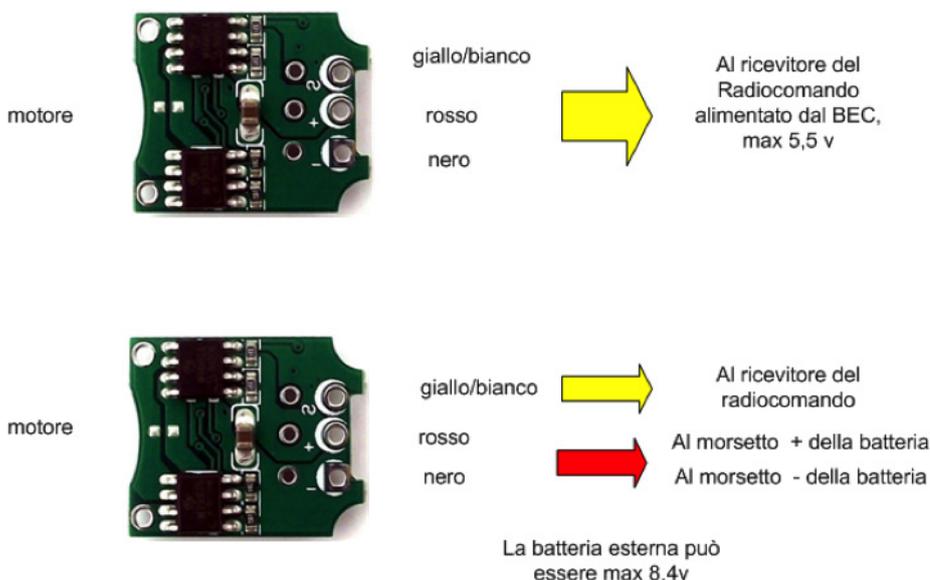
Fare riferimento alle specifiche per selezionare la tensione di alimentazione corretta e garantire che venga fornita una corrente sufficiente, in modo da non incidere sul normale funzionamento dello sterzo; Non utilizzare oltre il campo di tensione.



Come si può vedere il circuitino presenta in uscita un segnale +/- , un segnale -/+ oppure nessun segnale e ciò è quanto necessario alla nostra applicazione, salvo ricordarsi di applicare al francobollo il corretto segnale PWM.

Osservazione: se colleghiamo il circuito al ricevitore si può ripresentare il problema della scarsa potenza per il motore asservito per cui chi avesse bisogno di maggior tensione e corrente dovrà ricorrere ad un piccolo strattagemma.

Cercherò di spiegarmi con due schemi applicativi, uno diciamo per basse potenze (5volt 1Amp) e l'altro per superiori sino a 3Amp e 8,4volt.



Mi sembra un utile dispositivo; posso aggiungere che con la consegna dei 12 pezzi che ho ordinato circa dieci giorni or sono e che ho sottoposto a prove come da schemi di cui sopra, ho potuto verificare quanto dichiarato con risultati ottimi; devo anche dire che non mi aspettavo sorprese perché i cinesi sin qui non mi hanno mai tradito.

Se a qualcuno interessa di seguito pubblico l'indirizzo e la pagina dove acquistare il circuitino nonché la schermata per l'acquisto:

https://it.aliexpress.com/item/1005002939658933.html?spm=a2g0o.order_list.order_list_main.5.7aa13696Lyk8vD&gatewayAdapt=glo2ita

1 pz Micro 3A Mini ESC fai da te bidirezionale avanti e indietro con modello di aeromobile spazzolato Multi-rotore

👉 Sconto extra del 2%

★★★★★ 5.0 25 Recensioni 146 ordini

€ 3,78 ~~€ 4,72~~ Sconto 20%

Prezzo IVA inclusa

Sconto del negozio: Ottieni uno sconto di € 1,39 su ordini di almeno € 41,79

Sconto € 2,79 Coupon Negozio [Ottieni coupon](#)

Quantità: 360 unità disponibili

Spedisce a Milano, Lombardia, Italy

Spedizione gratuita

Consegna stimata il 17 mag

consegna in 15-giorni su ordini superiori a € 10,00

Da China a Milano tramite Cainiao Super Economy Global

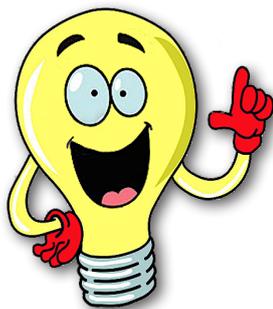
Garanzia di puntualità

[Altre opzi](#)

[Acquista ora](#) [Aggiungi al carrello](#) 576

Buon lavoro a tutti (Mario Sarti, masilca@libero.it, 393 9881237) sperando di essere stato abbastanza chiaro; per tutti sono come al solito a disposizione per chiarimenti e consigli.

Le tue idee per migliorare questo sito e le sue Newsletter



Se sei appassionato di modellismo, e in particolare di modellismo navale, sei certamente abituato a superare infiniti problemi, grandi e piccoli.

Mentre procedi con la tua realizzazione ti devi inventare infinite soluzioni che possono tornare utili anche a tanti altri appassionati.

Pubblicale su questo sito e sulle sue Newsletter. La tua soddisfazione sarà almeno doppia.

spediscile a:
mitidelmare.it@tiscali.it o duilio.curradi@mitidelmare.it

E' entrato nella flotta dei [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) il modello della barca da pesca

Gozzo sorrentino

Costruttore: Massimo Splendore

Periodo: fine '800 Scala 1:50



Vai alla scheda del modello:

http://www.mitidelmare.it/Gozzo_sorrentino-ms.html

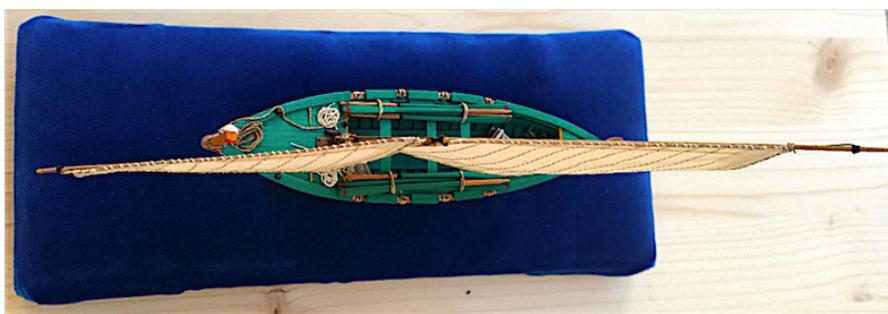


Imbarcazione dalla forma dolce e affusolata.

Dotata di 8 remi e attrezzatura velica a tarchia, con vela trapezoidale inferita all'albero e sostenuta da un'asta inclinata detta "livarda" che, dal piede dell'albero, sale fino all'angolo superiore poppiero della vela e un polaccone (vela triangolare prodiera in luogo del fiocco).

Gli artigiani sorrentini, considerati veri e propri "maestri d'ascia", non potendo disporre di porti particolarmente ampi e adatti a ricoverare imbarcazioni di grandi dimensioni, si concentrarono sullo sviluppo di barche di dimensioni relativamente piccole.

Grazie ai segreti ed alle metodologie tramandate, i "maestri d'ascia sorrentini" costruiscono imbarcazioni capaci di affrontare condizioni meteorologiche proibitive e, al tempo stesso, in grado di soddisfare tanto le esigenze di chi era interessato al trasporto di persone o merci, quanto di quelle dei pescatori.



Questi ultimi, infatti, hanno il merito di avere sfruttato ogni aspetto positivo delle tipiche barche sorrentine, utilizzandole per pescare con i vari tipi di reti utilizzate soprattutto per la cattura del pesce azzurro o per la pesca di profondità e con le nasse (adoperate per la pesca di polpi, calamari e seppie).

Contribuisci ad arricchire il sito [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) con i tuoi modelli

Altri miti costruiti da amici
 navimodellisti

Se costruisci modelli di navi puoi vedere le tue opere pubblicate sul sito.

Basta che segui le semplici istruzioni che trovi a questo link:

http://www.mitidelmare.it/Pubblica_i_tuoi_modelli_sul_sito_mitidelmare.it.html
 oppure le puoi raggiungere dalla home page.

